

Direzione regionale Promozione della cultura, del turismo, dello sport

AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN USO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE “CASTELLO DI MIASINO”, BENE CONFISCATO DI PROPRIETA’ REGIONALE SITO NEI COMUNI DI MIASINO E AMENO (NO).

Con D.G.R. n. 8-1105 del 23 marzo 2015, accogliendo una specifica richiesta dell’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata, la Regione Piemonte ha manifestato la volontà di acquisire il compendio immobiliare denominato “*Villa Solaroli*” o “*Villa Bretta*”, meglio conosciuto come “*Castello di Miasino*”, sito nella provincia di Novara, ricadente nel territorio del Comune di Miasino, alla via Raimondo Allegra n. 10 e nel territorio del Comune di Ameno, alla via Armando Diaz n. 10, per destinarlo a finalità istituzionali e sociali, ai sensi dell’art. 48 del D. Lgs. n. 159/2011;

con decreto prot. n. 48855 del 21 dicembre 2015, l’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata ha disposto il trasferimento al patrimonio indisponibile della Regione Piemonte degli immobili costituenti il suddetto complesso immobiliare, liberi da oneri, trascrizioni pregiudizievoli e conformi alle norme urbanistiche e catastali;

con verbale di consegna in data 11 gennaio 2016 il complesso immobiliare è stato consegnato dall’Agenzia alla Regione Piemonte per essere destinato alle finalità istituzionali e sociali di cui al suddetto provvedimento di destinazione del 21 dicembre 2015;

con D.G.R. n. 13-3132 del 16 aprile 2016, la Regione Piemonte, ritenuto di non utilizzare il suddetto compendio immobiliare a fini istituzionali, ha espresso la volontà di utilizzare il bene per lo svolgimento di attività sociali in senso ampio, al servizio del territorio, al fine di rafforzare e accrescere la cultura della legalità e creare opportunità di sviluppo e di lavoro; a tal fine, la Regione ha individuato, ai sensi dell’art. 28 del Regolamento regionale 23 novembre 2015, n. 7/R, gli obiettivi di pubblico interesse che dovranno essere perseguiti nell’utilizzo del “Castello di Miasino” e nella procedura di selezione del soggetto cui il bene verrà concesso in uso;

la Regione Piemonte ha in seguito avviato le procedure finalizzate alla riqualificazione architettonica, impiantistica e adeguamento normativo del bene;

la Regione Piemonte intende, pertanto, con il presente avviso, sollecitare manifestazioni di interesse da parte di soggetti disponibili all’attribuzione in concessione d’uso, a titolo gratuito, del complesso immobiliare “Castello di Miasino”, finalizzata alla realizzazione di un progetto di gestione del bene, che ne assicuri la corretta conservazione nonché l’apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione, secondo le modalità riportate ai successivi articoli.

1. Descrizione e consistenza del bene

Comune/Indirizzo	Miasino (NO) – Via Raimondo Allegra n. 10 Ameno (NO) – Viale Armando Diaz n. 10
Immobile	Compendio immobiliare denominato Villa Solaroli o Villa Bretta , noto come Castello di Miasino

Dati catastali

Comune di Miasino

Catasto Fabbricati: al foglio 5, part. 320, sub.1 cat. A/8 (abitazione in villa)

Catasto Terreni: al foglio 5 part. 320 (ente urbano 907 mq.), al foglio 5 part. 437 (frutteto); al foglio 5 part. 582 (frutteto)

Comune di Ameno

Catasto Fabbricati: al foglio 1 part. 577 sub. 2 cat. C/6 (autorimessa); al foglio 1 part. 577 sub. 3 cat. C/2 (magazzini e locali di deposito); al foglio 1 part. 577 sub. 4 cat. A/8 (abitazione in villa);

Catasto Terreni: al foglio 1 part. 577 (ente urbano mq. 10470), al foglio 1 part. 132 (1ha85are10ca) (prato arbor)

Consistenza

Comune di Miasino

Totale Generale Fabbricati: vani 28,5 – Superficie catastale totale 1276 m2 (totale escluse aree scoperte 1233 m2)

Totale Generale Terreni: Superficie 1ha49are83ca (14983 m2)

Comune di Ameno

Totale Generale Fabbricati: vani 10 - Superficie catastale totale 333 m2 (totale escluse aree scoperte 264 m2) e 241 m2 (Superficie catastale totale 276 m2)

Totale Generale Terreni: Superficie 1ha85are10ca (18510 m2)

Vincoli

L'edificio riveste interesse culturale ai sensi degli art. 10-12 del D. Lgs. n. 42/2004, e pertanto è sottoposto a tutte le disposizioni normative di tutela.

Destinazione Urbanistica

Edificio monumentale

Note

Il bene proviene dalla confisca ai sensi della Legge n. 575/1965 s.m.i. in danno di esponenti della criminalità organizzata, disposta con sentenza della Corte d'Assise d'Appello – Sezione II di Napoli n. 37/05 del 29.04.2005, resa definitiva in data 14.06.2007 con sentenza della Suprema Corte di Cassazione.

Il compendio immobiliare è stato trasferito in proprietà dallo Stato alla Regione Piemonte con decreto di destinazione n. 48855 del 21.12.2015 dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata.

Descrizione

Villa Solaroli sorge isolata in mezzo ad un ampio parco, pregevole per la varietà di piante mediterranee ed alberi ad alto fusto, alla sommità della collina fra i Comuni di Ameno e Miasino in provincia di Novara, in un'invidiabile posizione panoramica sul Lago d'Orta e l'Isola di San Giulio.

Questa lussuosa residenza di campagna sulle alture del Lago fu

fatta costruire dai marchesi Solaroli di Briona tra il 1867 e il 1889.

Il compendio riveste l'interesse culturale di cui agli articoli 10 e 12 del D.Lgs 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio) in considerazione dell'alta qualità architettonica e formale della villa, quale esempio di neogotico indicativo della moda eclettica e "revivalistica" che caratterizza le ville del Lago Maggiore verso la fine dell'Ottocento, e della permanenza delle caratteristiche identitarie del parco storico che conserva esemplari botanici di impianto originario, che sono da annoverarsi a pieno titolo nella categoria delle piante secolari.

Descrizione architettonica Edificio singolare, di accentuate forme eclettiche riecheggianti lo stile medievale, con vago sapore castellano. Fu progettato dall'architetto comasco Eugenio Linati (1836-1929). Scopo dell'operazione eclettica era la creazione di un soggetto nuovo rispetto ai precedenti, privo di errori o difetti; e numerose sono le manifestazioni dell'architettura eclettica dei laghi.

La villa ha una pianta a blocco asimmetrica caratterizzata da una torre d'angolo sporgente in pianta e in alzato, affiancata da una torretta cilindrica cuspidata a cui si accede attraverso una scala a chiocciola in granito di Montorfano che pare originarsi dal muro. Il corpo dell'edificio che dispone di piano seminterrato, piano terreno, piano primo e piano sottotetto, presenta alla sommità un motivo di finti beccatelli su cui poggia una balaustra riccamente ornata. L'ingresso principale posto ad oriente è annunciato da un portico sormontato da un balcone balastrato mentre sul prospetto ovest spicca una terrazza merlata che si apre sul parco e sullo spettacolare panorama lacustre.

Le facciate sono interessate da aperture a monofora, bifora e trifora d'ispirazione veneziana e caratterizzate da particolari effetti cromatici per l'impiego di pietre di vario colore e natura: granito grigio di Alzo per il basamento; granito rosa di Baveno e granito della Valganna per le parti sovrastanti; botticino levigato per le finiture esterne e le cornici alle finestre.

Una statua raffigurante Santa Sofia accoglie i visitatori nella ampia sala d'ingresso, dominata da uno scalone monumentale con elegante ringhiera in ferro battuto e aperto da un lato su alte vetrate policrome a piombo, e dall'altro su un'ampia sala con colonne, arcate e pavimenti in marmo lucido nero e bianco, soffitto ligneo decorato e pareti affrescate.

Le sale sono tutte riccamente ornate; fra queste emerge la sala padronale, la più ampia e centrale del complesso, con pavimenti in legno pregiato e soffitti a cassettoni. In un'altra sala, il cui soffitto ligneo è decorato, nella zona centrale, dal Coro degli Angeli del Bertelli (1884) da cui prende il nome, contiene un imponente camino in legno di pregevole fattura. Le decorazioni interne sono opera di Francesco Lieti.

L'ingresso al parco è caratterizzato da una possente cancellata in ferro e da un piccolo edificio portineria in stile chalet, tipico dell'epoca, con muratura in laterizio su basamento rivestito in pietra locale ad opus incertum e partiture e decorazioni in legno. All'interno del parco, in posizione marginale ancora in buono stato di conservazione grazie al mantenimento dell'uso originario, le serre con basamento in laterizio e struttura vetrata originale in

ferro. Dell'antico giardino formale antistante la Villa, documentato nell'iconografia storica, non rimangono che alcune tracce, rivisitate, mentre il parco paesaggistico all'inglese mantiene integro il suo carattere formale e le sue alberature storiche.

2. Soggetti ammessi alla manifestazione di interesse

Sono ammessi a manifestare il proprio interesse all'attribuzione in concessione d'uso, a titolo gratuito, del bene sopra indicato i seguenti soggetti, aventi natura pubblica o privata senza finalità lucrative:

- comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali;
- organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 166 (legge quadro sul volontariato);
- cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (disciplina delle cooperative sociali);
- comunità terapeutiche e centri di recupero e cura tossicodipendenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza);
- associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell' articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);
- operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti.

I predetti soggetti potranno anche comunicare la propria intenzione di gestire il bene di concerto con altri soggetti (pubblici o privati senza finalità lucrative) dotati delle professionalità e delle competenze indispensabili per il raggiungimento delle finalità del progetto.

Ai sensi dell'art. 35 Regolamento regionale 7/R del 23.11.2015, il concessionario non potrà concedere a terzi, in subconcessione neanche parziale, il bene oggetto di concessione, né cedere a terzi, a qualunque titolo, la concessione.

3. Oggetto della manifestazione di interesse

I soggetti interessati dovranno manifestare il proprio interesse ad ottenere in concessione d'uso il bene, allegando l'idea progettuale di massima che intendono realizzare, con riferimento ai seguenti ambiti:

- 1) ambito culturale: promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative e attività culturali anche in collaborazione con enti pubblici e privati; gestione e organizzazione di eventi e manifestazioni culturali, di spettacolo dal vivo, mostre, location, convegnistica, con possibilità di ospitare sedi, anche temporanee, di attività culturali in senso lato; promozione di attività cinematografiche e audiovisive, musicali, artistiche e spettacolistiche; diffusione nel territorio della cultura, della conoscenza e tutela del patrimonio storico artistico;
- 2) ambito turistico ricettivo: con una particolare attenzione a promuovere percorsi riabilitativi e/o formativi, rivolti alle persone in situazione di difficoltà o di svantaggio, potranno realizzarsi programmi di intervento volti a:
 - offerta di servizi di ristorazione e rinfreschi, attività di catering,
 - gestione dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

- gestione di attività ricettive extralberghiere in residenze artistico/culturali,
- gestione di attività di turismo sociale ed ecoturismo;
- promozione di laboratori di gastronomia e pasticceria a chilometro zero,
- attività di manutenzione, progettazione, realizzazione e gestione di aree verdi, orti, coltivazioni particolari.

- 3) ambito ludico ricreativo: attività didattiche, educative e ludico-ricreative aventi rilevanza sociale e volte a rafforzare la cultura della legalità e del contrasto al crimine sul territorio; iniziative volte a promuovere l'incontro, la partecipazione e lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva.

Per consentire al concessionario di attivare sul bene un serio programma di sviluppo, la concessione avrà una durata commisurata al progetto da realizzare e all'impegno economico che lo stesso presuppone e comunque non superiore a dieci anni.

In ogni caso, ai fini della successiva assegnazione, i partecipanti non dovranno trovarsi in alcuna delle situazioni che determinino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Il complesso immobiliare sarà attribuito in concessione d'uso nello stato di fatto e di diritto in cui lo stesso si trova.

4. Domanda di partecipazione

I soggetti interessati devono far pervenire apposita manifestazione di interesse redatta in lingua italiana, corredata dalla documentazione di seguito indicata, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 marzo 2017 termine perentorio, oltre il quale le manifestazioni di interesse non verranno prese in considerazione.

La manifestazione di interesse deve essere indirizzata alla Regione Piemonte, Direzione regionale Promozione della cultura, del Turismo, dello sport – Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale – via Bertola 34 - Torino, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, utilizzando preferibilmente apposito modulo, allegato al presente avviso, debitamente compilato e sottoscritto, corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e dagli allegati obbligatori, secondo una delle seguenti modalità:

- tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando il seguente oggetto "Manifestazione di interesse per la concessione in uso del complesso immobiliare "Castello di Miasino", al seguente indirizzo: Regione Piemonte – Direzione regionale Promozione della cultura, del Turismo, dello sport – Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale – via Bertola 34 - Torino e deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o da un procuratore a ciò legittimato del soggetto interessato;
- tramite PEC all'indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it indicando il seguente oggetto "Manifestazione di interesse avente ad oggetto la concessione del complesso immobiliare "Castello di Miasino", previa apposizione della firma digitale¹ del titolare o del legale rappresentante o di un procuratore a ciò legittimato del soggetto interessato;

¹ Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito:
https://www.postacertificata.gov.it/guida_utente/servizi/servizi_avanzati/firma-digitale.dot.

- tramite PEC all'indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it, indicando il seguente oggetto "Manifestazione di interesse avente ad oggetto la concessione del complesso immobiliare "Castello di Miasino", previa firma autografa sulla domanda del titolare o del legale rappresentante o di un procuratore a ciò legittimato del soggetto interessato e scansione del modulo.

In nessun caso saranno prese in considerazione le domande:

- spedite a mezzo posta raccomandata o trasmesse via PEC oltre la data su indicata o in data anteriore alla pubblicazione della presente manifestazione di interesse (farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante ovvero la data di trasmissione della PEC);
- inviate via fax o con altro mezzo di trasmissione diverso da quelli previsti;
- prive della copia fotostatica semplice di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore;
- prive della sottoscrizione della domanda.

Nella domanda i partecipanti dovranno:

- manifestare il proprio interesse all'attribuzione del bene in concessione d'uso, per l'utilizzo e la gestione del medesimo conforme alle finalità e alle destinazioni indicate nel presente avviso, fatti salvi gli obblighi e gli oneri previsti in capo al concessionario dall'art. 33 del Regolamento regionale n. 7/R del 23 novembre 2015 2;
- presentare una sintetica descrizione del soggetto richiedente e degli obiettivi generali che il soggetto si prefigge in merito alla struttura in questione;
- presentare un'idea progettuale di massima di gestione per la durata massima di anni 10, comunque commisurata al progetto da realizzare e all'impegno economico che lo stesso presuppone. E' previsto il rinnovo del termine massimo di concessione, nel rispetto delle procedure previste all'art. 34 comma 2 del Regolamento regionale 7/R del 23.11.2015 3.

² Regolamento regionale n. 7/R del 23.11.2015 "Art. 33 (Obblighi del concessionario)

1. Sono a carico del concessionario:

- a) l'obbligo dell'utilizzo e dell'eventuale recupero del bene concesso esclusivamente per la realizzazione dell'attività di cui alla proposta progettuale;
- b) l'obbligo di non mutare l'attività e le finalità del progetto per il quale il bene è stato concesso;
- c) l'obbligo di tenere costantemente informata la struttura regionale competente dell'attività svolta;
- d) l'obbligo di stipulare idonea polizza assicurativa con primaria compagnia assicuratrice contro tutti i rischi che possano gravare sull'immobile e per la responsabilità civile;
- e) l'obbligo di richiedere tutte le autorizzazioni necessarie per l'espletamento delle attività e di ottemperare alle disposizioni di legge in materia;
- f) l'obbligo di rispettare le norme in materia di lavoro, assistenza, previdenza e sicurezza sul luogo di lavoro;
- g) l'obbligo di informare tempestivamente la struttura regionale competente in ordine a qualsiasi fatto che turbi lo stato e la natura del bene;
- h) l'onere delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria e dell'immobile, ivi comprese le spese per la messa a norma dei locali, la cui esecuzione è comunque subordinata all'ottenimento di apposita autorizzazione da parte del concedente, ove non siano di ordinaria manutenzione. Se l'immobile è sottoposto alle norme di tutela di cui al d.lgs. 42/2004, deve essere rilasciata, a cura e spese del concessionario, la prescritta autorizzazione di cui all'articolo 21, comma 4 del medesimo decreto;
- i) l'onere delle spese per le utenze necessarie alla gestione dei locali, nonché degli eventuali oneri condominiali, anche straordinari, nonché delle imposte e tasse;
- l) l'obbligo di trasmettere annualmente con nota scritta l'elenco dei soci e degli amministratori e del personale proprio impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività e di comunicare immediatamente ogni eventuale variazione;
- m) l'obbligo di trasmettere annualmente alla Regione copia dei bilanci relativi all'ultimo esercizio chiuso, completi degli allegati di legge al fine di verificare l'assenza di finalità di lucro nonché una relazione dettagliata sull'attività svolta dalla quale si evincano i risultati raggiunti e la rispondenza tra l'attività espletata e quella dichiarata nel bando;
- n) l'obbligo di esporre sui beni concessi una o più targhe di dimensione cm 30 x cm 60 di metallo color bianco con scritta rossa sulla quale dovrà essere apposta, oltre allo stemma della Regione Piemonte, anche la seguente dicitura: "Bene confiscato alla criminalità organizzata nella Regione Piemonte";
- o) l'obbligo di restituire i beni concessi nella loro integrità come da verbale di consegna, salvo il normale deperimento d'uso. Se al momento della riconsegna si riscontrano danni al bene concesso in uso, la struttura regionale competente chiede al concessionario l'immediata rimessa in pristino del bene. In caso di inottemperanza l'Amministrazione provvede d'ufficio addebitando i costi al concessionario.

³ Regolamento regionale n. 7/R del 23.11.2015 "Art. 34 (Durata della concessione e rinnovo)

1. La concessione ha una durata stabilita dalla Giunta regionale, commisurata al progetto da realizzare e all'impegno economico che lo stesso presuppone (elemento quest'ultimo che non sarà valutato nell'ipotesi di finanziamento di fonte pubblica) e comunque non superiore ai dieci anni.
2. Può essere rinnovata alla scadenza su richiesta presentata dal concessionario almeno sei mesi prima della scadenza, ma solo previo atto autorizzativo della Giunta regionale, escludendosi il rinnovo tacito.
3. La struttura regionale competente può revocare in qualsiasi momento la concessione per motivi di preminente interesse pubblico, con preavviso al concessionario da comunicarsi almeno sei mesi prima della data in cui la revoca deve avere effetto.

- indicare le professionalità e le competenze dei soggetti pubblici o privati con il quali il soggetto interessato intende gestire il bene.

Documentazione da allegare.

Alla manifestazione di interesse deve essere allegata la seguente documentazione la cui mancanza determina l'immediata reiezione della medesima:

- copia fotostatica semplice della carta di identità del soggetto richiedente, se titolare, o del legale rappresentante o del procuratore a ciò legittimato;
- copia dell'atto costitutivo del soggetto richiedente aggiornato (in caso di imprese o associazioni, anche non riconosciute), con indicazione completa di tutti i soci e delle relative cariche societarie;
- curriculum del soggetto richiedente con specifico riferimento alle attività svolte e alle esperienze maturate nei settori di riferimento elencati nell'oggetto della manifestazione di interesse;
- dichiarazione sullo status del soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda (come di seguito specificato).

I soggetti che intendono partecipare alla manifestazione di interesse per la concessione in uso del complesso immobiliare "Castello di Miasino", alla data di presentazione della domanda, non devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- stato di fallimento,
- liquidazione coatta,
- concordato preventivo,
- procedimenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni.

I soggetti non devono avere provvedimenti sanzionatori a causa di gravi inadempienze o irregolarità nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Le dichiarazioni e la documentazione predetta devono essere prodotte a norma di quanto previsto dagli artt. 47 e 75 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. in materia di documentazione amministrativa.

Si sottolinea che ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine perentorio di 5 giorni lavorativi per l'integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione della manifestazione d'interesse.

In ogni caso l'integrazione non potrà riguardare produzioni documentali difformi dalle indicazioni predette.

5. Procedure e termini

Le domande per la manifestazione di interesse saranno oggetto di una valutazione comparativa da parte una commissione nominata con apposita determinazione dirigenziale.

La commissione sarà costituita da dirigenti e/o funzionari in rappresentanza delle seguenti Direzioni regionali: Coesione sociale, Risorse finanziarie e Patrimonio, Promozione della Cultura del Turismo, dello Sport.

La Commissione procederà innanzitutto alla verifica del possesso da parte degli interessati dei requisiti di ammissibilità. All'esito, procederà all'esame della documentazione presentata. Se siffatta valutazione avrà esito positivo, la Commissione procederà a valutare se gli interessati, sulla

scorta dei curricula esibiti, danno sufficienti aspettative di poter garantire l'effettiva gestione del bene confiscato, secondo l'idea progettuale di massima proposta.

Saranno tenute in considerazione le ipotesi progettuali tese al miglioramento e allo sviluppo del bene e che, nel rispetto delle prescrizioni del decreto di destinazione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, siano maggiormente rispondenti alle finalità della legge e all'interesse pubblico perseguito.

Ai fini della valutazione si dovrà tener conto dei seguenti criteri:

1. esperienza posseduta dal soggetto richiedente nell'ambito dell'attività per lo svolgimento della quale viene richiesta l'assegnazione del bene, valutata in relazione all'ultimo triennio, come risulta dal curriculum;
2. struttura e dimensione organizzativa del soggetto richiedente;
3. capacità di aggregazione di eventuali altri soggetti coinvolti nella gestione e complementarietà delle attività per lo svolgimento delle quali si richiede la gestione;
4. sostenibilità economica del progetto;
5. qualità dell'ipotesi progettuale.

Il procedimento di valutazione delle manifestazioni di interesse presentate si concluderà entro 30 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle medesime.

L'esito della selezione pubblica sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nonché sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione regionale

6. Valore dell'avviso

Il presente Avviso ha carattere preminentemente esplorativo in ordine all'individuazione di soggetti da invitare a successiva procedura di gara diretta all'affidamento in concessione del complesso immobiliare "Castello di Miasino", come meglio sopra specificato.

I soggetti che hanno manifestato interesse, all'esito della fase di valutazione come sopra specificata, saranno successivamente invitati a presentare un progetto dettagliato contenente le attività di gestione che intendono realizzare nel complesso immobiliare.

Solo successivamente a tale seconda fase di gara, l'Amministrazione procederà all'affidamento mediante apposito atto di concessione, cui accederà una convenzione disciplinante i rapporti tra Regione Piemonte e concessionario. La Regione Piemonte si riserva espressamente la facoltà di recedere dalla procedura o di sospenderla o modificarne i termini o le condizioni in ogni momento, senza preavviso e senza motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti a risarcimento o indennizzo, salva, a richiesta, la restituzione della documentazione eventualmente già presentata.

La prosecuzione della procedura è, comunque, subordinata al rilascio della specifica autorizzazione da parte dei competenti uffici del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs 42/2004).

7. Privacy

Il trattamento dei dati dei soggetti partecipanti verrà effettuato ai sensi e nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

I dati saranno trattati esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento della procedura ed il loro trattamento garantirà i diritti e la riservatezza dei soggetti interessati.

Con la presentazione della manifestazione d'interesse si intende espresso il consenso al trattamento dei dati personali forniti.

Titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale, Musei e siti Unesco

Al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

8. Informazioni e sopralluoghi

Per eventuali informazioni tecniche e per eventuali sopralluoghi ci si potrà rivolgere al Settore Tecnico e Sicurezza ambienti di lavoro, Segreteria tel 011/4321332.- Via Viotti 8, Torino.

Il presente avviso sarà pubblicato nelle forme previste dalle disposizioni vigenti e sarà reperibile sul sito web della Regione Piemonte nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti".

Torino, 23 dicembre 2016

IL DIRIGENTE
Raffaella Tittone

Allegati:

1) modello domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN USO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE “CASTELLO DI MIASINO”, BENE CONFISCATO DI PROPRIETA' REGIONALE SITO NEI COMUNI DI MIASINO E AMENO (NO).

Dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____
Codice fiscale _____, residente in _____
Via _____

In qualità di Legale rappresentante/procuratore della Ditta/Associazione/società/Ente,

_____ natura giuridica _____, oggetto dell'attività _____
estremi dell'iscrizione a registri e albi eventualmente previsti dalla normativa vigente _____
con sede legale in _____, via _____
codice fiscale e partita Iva _____ e-mail _____
e-mail PEC (eventuale) _____

in relazione all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse a partecipare alla procedura di gara per la concessione in uso del compendio immobiliare “Castello di Miasino”, bene confiscato di proprietà regionale, sito nei Comuni di Miasino e Ameno (NO),

DICHIARA

- Come singolo
- In associazione con i seguenti Enti:
(*indicare la denominazione e le competenze*)

- 1) di accettare le condizioni previste dalla presente manifestazione di interesse;
- 2) di essere in possesso dei requisiti indicati nell'Avviso;
- 3) di non trovarsi in alcuna delle circostanze che determinano l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione, in base a disposizioni di leggi vigenti;
- 4)
- 5) di aver preso visione dello stato di fatto dell'immobile;
- 6) di impegnarsi fin d'ora, nel caso di un eventuale affidamento del bene, a provvedere agli obblighi posti a carico del concessionario dal Regolamento regionale n.7/R del 23/11/2015 (Art. 33);

MANIFESTA

Il proprio interesse all'attribuzione in concessione d'uso del compendio immobiliare in oggetto.

Dichiara inoltre:

1) di non trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- stato di fallimento,
- liquidazione coatta,
- concordato preventivo,
- procedimenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni.

2) di acconsentire ai sensi del D.Lgs 196/2003, al trattamento dei propri dati per le esclusive esigenze del procedimento in oggetto;

3) di acconsentire all'utilizzo della posta elettronica, pec, fax per tutte le comunicazioni afferenti al presente Avviso.

Data

FIRMA

Allegati:

- 1) copia fotostatica in carta semplice di documento di identità del sottoscrittore;
- 2) copia dell'atto costitutivo del soggetto partecipante (eventuale, in caso di imprese o associazioni, anche non riconosciute);
- 3) curriculum del soggetto richiedente;
- 4) idea progettuale di massima di gestione del bene, comprensivo di una sintetica descrizione del soggetto richiedente e degli obiettivi generali che il soggetto si prefigge in merito alla struttura in questione.